

20 anni fa la Carta ecumenica

Vent'anni fa, il 22 aprile 2001, in occasione dell'Incontro ecumenico europeo di Strasburgo, i presidenti del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (Ccee) e della Conferenza delle Chiese europee (Kek) firmavano la *Charta Oecumenica*, un documento che conteneva le linee guida per accrescere la cooperazione tra le Chiese cristiane in Europa. Nel ventennale esatto, giovedì 22 aprile, alle 18, si svolgerà online un incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, con padre Traian Valdmann (Chiesa ortodossa romana), il pastore Paolo Ricca (Chiesa evangelica valdese) e don Giuliano Savina (Chiesa cattolica). Introduce e modera Sarah Numico, giornalista dell'Agenzia Sir. Diretta sulla pagina Facebook del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Per ricevere il link Zoom scrivere a consigliochiesecristianemilano@gmail.com.



La firma della «Charta oecumenica» nel 2001

Tornano i «Dialoghi di pace»

Un nuovo appuntamento sul territorio per i Dialoghi di pace, originale riproposta del Messaggio del Papa per la Giornata mondiale dell'1 gennaio. Martedì 20 aprile, alle 20.30, nel Santuario mariano di Santa Valeria a Seregno (via Sant'Anna 7), serata a cura di Giovanni Guzzi e Paolo Colzani, con la partecipazione di Mauro Frigerio, Elena Galbiati, Bruno Merlini, Mariapia Ferrario e Angelica Stasio (lettori), Mirko Galli ed Eugenio Prunto (intermezzi musicali al pianoforte). La partecipazione è assoggettata alle regole di sicurezza previste per le celebrazioni liturgiche. Diretta sui canali Fb e Youtube della parrocchia di Santa Valeria. I Dialoghi di Pace sono una «lettura con musica» del Messaggio che il Papa a Capodanno rivolge all'umanità per la Giornata mondiale della pace. Suddiviso fra attori-lettori, le cui voci si intrecciano e si incalzano come in un vero e proprio dialogo e si alternano alla musica, il Messaggio diventa opportunità di preghiera e meditazione per tutti: non solo per chi si professa cristiano cattolico, ma anche per chi si riconosce in altri riferimenti religiosi, o non ne ha alcuno. Chi volesse copiare l'iniziativa è incoraggiato a farlo. Per informazioni: www.rudyz.net/dialoghi; sanpioxx@gmail.com.

Da «Laudato si'» a «Fratelli tutti»

I Cespi (Centro studi problemi internazionali) e l'associazione Sconfinando, in collaborazione con Comune di Sesto San Giovanni, organizzano per giovedì 22 aprile alle 18 una tavola rotonda sulla piattaforma Zoom dal titolo «Dalla *Laudato si'* alla *Fratelli tutti*: una sfida per il futuro». Una serata sui temi-chiave e le nuove sfide poste dalla nuova enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*. Dopo i saluti di Dino Gavinelli, presidente Cespi, intervengono Alessandra Magro, assessora alla cultura del comune di Sesto; Mario Agostinelli, presidente dell'associazione «Laudato si'»; don Roberto Davanzo, prevosto della parrocchia di Santo Stefano e decano della città di Sesto San Giovanni. Info: cespi@cespi-ong.org



Come già avvenuto in passato, anche quest'anno alla vigilia delle amministrative i rappresentanti di associazioni,

gruppi e movimenti ecclesiali si stanno confrontando per sottolineare le attese dei credenti sulla cura della «polis»

I cattolici riflettono in vista delle elezioni

DI ANNAMARIA BRACCINI

In vista delle elezioni amministrative, che coinvolgeranno molte città e paesi presenti sul territorio della Chiesa ambrosiana - Milano, anzitutto, ma anche Varese e grossi centri come Rho o Gallarate -, la Diocesi ha pensato di fornire un orientamento dal punto di vista, appunto, della riflessione sociopolitica. Lo abbiamo chiesto a don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro. «L'iniziativa nasce dal Coordinamento delle associazioni e dei movimenti della Diocesi di Milano, che vede la partecipazione di diversi rappresentanti i quali, insieme, ragionano su questioni legate alla vita ecclesiale, ma anche sul rapporto tra fede e vita e, quindi, cercano di delineare progetti di vita buona anche dentro la società. In vista delle elezioni, i cristiani, in questo caso attraverso tale Coordinamento, vogliono immaginare un dialogo ipotetico con coloro che potrebbero essere chiamati a governare, in particolare, la città di Milano».

A questo Coordinamento sono state invitate quali associazioni e articolazioni? «Soprattutto quelle associazioni che hanno una ricaduta pastorale: le più conosciute sono l'Azione cattolica, Comunione e liberazione, Acli, Comunità di Sant'Egidio, Cvx, che si collega all'esperienza dei gesuiti, il Movimento dei fedeli, ma anche altri. Tale Coordinamento esiste da anni, ancor prima che l'arcivescovo fosse monsignor Delpini, e già in occasione delle elezioni amministrative precedenti aveva prodotto una sorta di manifesto per suggerire e indicare quello che il mondo cattolico sente come importante riguardo alla cura della polis. Probabilmente verrà elaborato un documento anche per la prossima tornata elettorale».

Per la consultazione in programma in autunno, quanti saranno, indicativamente, gli elettori che vivono nel territorio della Diocesi? «Moltissimi. Teniamo conto che solo Milano conta 1.400.000 abitanti circa (forse leggermente calati per qualche

«fuga» dalla città legata al Covid), ma se si aggiungono Varese e altre città globalmente arriviamo a un 40% della popolazione coinvolta nelle terre ambrosiane. Numeri, come è evidente, assolutamente significativi».

Il Coordinamento si inserisce, comunque, nell'interesse più generale che la Chiesa di Milano da decenni coltiva per la formazione sociopolitica?

«Senza dubbio. Nel 1986 venne celebrato il Convegno diocesano "Farsi prossimo", voluto dall'allora arcivescovo, il cardinale Carlo Maria Martini, che intendeva riflettere principalmente sul tema della carità. Emersero l'importanza di quella che chiamiamo la carità politica e che, oggi, troviamo esplicitata nell'ultima enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*. 35 anni fa si diede così inizio alle prime Scuole di formazione sociopolitica, dedicate a Giuseppe Lazzati, scomparso allora da poco, che videro una grande partecipazione. In quel caso la Diocesi investì in modo capillare: in ogni Decanato vi era, infatti, una Scuola di formazione. Quella fu una prima grande esperienza, che, forse per certi versi, non mantenne le attese, ma da qualche anno viviamo un chiaro rilancio».

In che modo? «Già nel periodo del suo episcopato, il cardinale Tettamanzi diede avvio all'iniziativa intitolata "Date a Cesare", seppure promuovendola a livello meno capillare. Il primo anno fu organizzata a Milano, poi s'immaginarono altre sedi in alcune grandi città. Adesso, in questa ultima fase - già iniziata con il cardinale Scola -, si sta promuovendo una formazione sociopolitica anche di taglio culturale: l'attenzione è più centrata, cioè, su un livello valoriale nell'esperienza dell'impegno sociopolitico. Ci accorgiamo, anche perché lo vediamo nel confronto che ci chiedono coloro che vengono chiamati, poi, concretamente ad amministrare, quanto sia importante avere strumenti per essere in grado di elaborare un giudizio etico sulla realtà, di fronte a tante questioni e dilemmi morali che oggi si pongono con particolare urgenza».



Nel riquadro, don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale

Consiglio pastorale diocesano il 24 e 25 aprile

La valorizzazione della donna

Il Consiglio pastorale diocesano si appresta ad affrontare il 24-25 aprile un tema assai interessante: «Processi per la promozione della reciprocità donne-uomini nella Chiesa ambrosiana» che sostiene due punti specifici: la valorizzazione della donna e la dinamica della reciprocità uomo-donna nella vita pastorale della Diocesi. La sessione sarà all'insegna di queste due sottolineature; sabato sono invitati testimoni della dinamica della reciprocità: fr. Roberto Fusco e la consorella Chiara della fraternità francescana di Betania, l'unica realtà di vita consacrata canonicamente riconosciuta finora come «mista», dove uomini e donne vivono comunitariamente e operano paritariamente insieme; Massimilia-

no e Sara Lupano, famiglia missionaria a Km 0, che con la loro presenza di coniugi sono inseriti stabilmente nella vita parrocchiale, infine Sara Pizzetti e Francesco Sangalli, capi dell'Agesci che vivono tale responsabilità nella loro classica forma della diarchia. Le riflessioni dei consiglieri e le esperienze dei testimoni porteranno al cuore del tema. Domenica interverrà un'altra testimone, Alganesh Fessah, fondatrice della Gandhi-charity, una donna milanese di origini eritree che si impegna in favore di donne vittime della tratta e di altre situazioni estreme. Con lei prenderà il via il confronto della mattina.

Valentina Soncini
segretaria Consiglio pastorale diocesano

I consacrati si interrogano sull'ecologia integrale

DI PAOLO MARTINELLI *

L'anno dedicato all'approfondimento del tema della *Laudato si'* sta arrivando al suo culmine. Il 24 maggio prossimo ricorrono i 6 anni dalla promulgazione dell'enciclica sulla casa comune. L'arcivescovo mons. Mario Delpini ha accolto l'invito di papa Francesco di riprendere questo importante documento, soprattutto rilevando il fatto che la sua ricezione finora è stata alquanto ridotta. Molti hanno affrontato aspetti importanti del messaggio pontificio, ma forse parziali rispetto alla dirimente proposta di un'ecologia integrale che chiede «conversione ecologica», come già aveva affermato san Giovanni Paolo II, e la coltivazione di una spiritualità che metta al centro la cura della casa comune nella quale viviamo.

Fa parte della «sapienza che viene dall'Alto» imparare a custodire il bene della creazione, correggere quei comportamenti che procurano morte e che feriscono il nostro rapporto con la realtà, soprattutto

quando riducono le cose a mera materia manipolabile secondo un «pensiero calcolante» che non si stupisce più del dono della vita ma che si interroga solo su come poter piegare la realtà al proprio desiderio, spesso disordinato, di possesso. In particolare il patrimonio di spiritualità che caratterizza la vita consacrata ha un'enorme capacità di offrire punti di riferimento sapienziali per promuovere il bene comune. San Tommaso d'Acquino chiamava i consigli evangelici come «i consigli di Gesù, dell'amico sapiente» che mostra la convenienza delle parole evangeliche al cuore dell'uomo. In questa prospettiva, dopo aver messo a tema la dimensione antropologica relazionale dell'obbedienza, della povertà e della castità, sabato prossimo, 24 aprile dalle 9.30 alle 12.30, avrà luogo l'ultimo incontro formativo promosso dal vicariato della Vita consacrata, insieme

Sabato mattina incontro a partire dall'enciclica dedicata a bene comune e stili di vita

me a Cism, Usmi e Ciis, in collaborazione con il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, e che avrà come tema la pratica dei consigli evangelici e i nuovi stili di vita raccomandati da papa Francesco nella enciclica *Laudato si'* (nn. 203-208).

Infatti, occorre formarci a un'ecologia integrale che ci faccia imparare a vivere il rapporto con tutta la realtà come dono e come compito. I due relatori che animeranno il momento formativo rappresentano due contributi specifici che la vita consacrata può offrire alla Chiesa e alla società. Per la tradizione monastica interverrà padre Michel van Parys, abate emerito del Monastero di Chevotogne che presenterà il tema della «*conversatio morum*», ossia il cambiamento dei comportamenti, e i nuovi stili di vita di sobrietà, di solidarietà e di sostenibilità. Di seguito, suor Alessandra Smerilli, delle Suore di Maria Ausiliatrice, da poco nominata sottosegretario del Dicastero per lo sviluppo umano integrale, ci presenterà

gli elementi della pratica dei consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità come chiave sapienziale per promuovere stili di vita che esprimano una vera spiritualità ecologica. In tal modo la vita consacrata, con le sue diverse tradizioni spirituali, si mostra come una preziosa risorsa per la Chiesa e la società civile, chiamata a promuovere la cultura della cura e della custodia dell'esistenza, a gloria di Dio e per la vita buona di tutti. Modera l'incontro mons. Claudio Stercal, direttore del Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale.

Dato il perdurare delle situazioni pandemiche, l'incontro di formazione, aperto a tutti gli interessati si svolgerà su piattaforma zoom. Info: tel. 02.8556403; religiosi@diocesi.milano.it; religiose@diocesi.milano.it.

* vicario episcopale Vita consacrata

A Besana Brianza contributi 8xmille per la comunità

DI MASSIMO PAVANELLO

Prendiamola da lontano. Georg Christoph Lichtenberg, fisico e aforista tedesco, aveva le idee chiare sin dal XVIII secolo: «Che nelle chiese si predicano, non rende inutili i parafalmini su di esse». I parafalmini, le strutture, le assicurazioni, le spese ordinarie - anche per le comunità cristiane - hanno avuto preoccupata ribalta in tempo di *lockdown*. Le entrate economiche, prima si sono azzerate a causa della chiusura delle chiese; poi, si sono assottigliate per la ridotta presenza dei fedeli. L'affanno, per onorare le scadenze, si è fatto sentire. Anche in questo campo, però, l'8xmille è arrivato in aiuto. Come ha fatto per la sfera educativa o per gli enti ecclesiastici.

Ne abbiamo dato conto, qui, in precedenza. La Diocesi di Milano ha potuto distribuire, a 188 parrocchie in difficoltà, tre milioni di euro. Soldi derivanti da uno stanziamento straordinario della Cei, intitolato «Emergenza Covid-19». Tra i soggetti beneficiari, c'è la Comunità pastorale S. Caterina in Besana Brianza. Un solo Comune, 16 mila abitanti, sei preti. Uno per parrocchia, tranne a Valle Guidino, dove la canonica è inagibile. Con il responsabile, don Mauro Malighetti, ragioniamo della ferialità parrocchiale in tempo di pandemia. Dei cordoni della borsa, in particolare. «Sono due i focus economici sui quali ci siamo soffermati in questi tempi, la carità e le spese ordinarie», introduce il prevosto. Per poi precisare: «Il

primo capitolo è stato sempre prioritario. Nei mesi di dura chiusura, in accordo con la Caritas, abbiamo lanciato una raccolta di fondi online. Ha avuto un grande successo. In soli due mesi, abbiamo ricevuto bonifici per più di 15 mila euro. Una generosità incredibile, che ha aiutato tante famiglie. Alle quali sono stati consegnati generi di prima necessità, ma soprattutto sostegni per saldare spese, bollette... Qualcosa sta continuando pure adesso, anche se in maniera diversa». L'altra realtà, riguarda la gestione ordinaria delle uscite. A fronte di introiti diminuiti, come sopra descritto. «Almeno per due parrocchie - continua don Malighetti - ho dovuto chiedere un aiuto alla Diocesi. La quale ha concesso garanzie per l'apertura di

una linea di credito. Un totale di 100 mila euro. Ciò ha dato una significativa boccata di ossigeno. La cifra è stata ora totalmente restituita. Grazie anche alla parziale ripresa estiva delle attività». L'aiuto legato, è stato rinforzato da un contributo a fondo perduto di 65 mila euro - 40 dei quali derivanti dalla citata fonte 8xmille - da dividere tra Besana, Calò e Montesiro. C'è inoltre una interlocuzione per far entrare la Comunità pastorale di S. Caterina all'interno del progetto stilato dalla Commissione diocesana per la perequazione tra gli enti ecclesiastici. Cioè, parrocchie con maggiori possibilità che aiutano quelle in difficoltà. Una attenzione che si ritrova anche nell'operazione in oggetto, stando alle parole di

mons. Bruno Marinoni. Il Vicario episcopale per gli affari economici, inviando una lettera ai parroci destinatari del contributo 8xmille, ha infatti scritto: «Colgo l'occasione per ringraziare le altre 900 parrocchie che non hanno chiesto, rinunciando ai fondi perché qualcuno ha più bisogno di loro. È stato un gesto di solidarietà». I parrochiani sono costantemente informati della situazione economica, conferma don Mauro. «E a maggio prossimo, quando ci sarà la giornata 8xmille, ribadirei quanto detto sin qui, ringraziando pubblicamente per i soldi arrivati». Infatti, confida il sacerdote, «se non ci fosse il pesante debito pregresso - dovuto a strutture e che mi sono ritrovato - la mia gente è davvero generosa e grata».

oltre 9 milioni di euro

Dalla Cei fondi straordinari

La Diocesi di Milano, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, nel 2020 ha ricevuto dalla Cei la somma complessiva di euro 9.129.800,94 a titolo di contributo straordinario 8xmille. In aggiunta al consueto stanziamento ordinario annuale. I nove milioni, sono stati così ripartiti: 3 milioni sono andati a 188 parrocchie in difficoltà; 4.129.800,94 a 15 enti diocesani di assistenza, formazione, educazione e cultura; 2 milioni a 5 mila famiglie per sostenere rette in 377 scuole dell'infanzia. Il criterio usato per la distribuzione non è stato «a pioggia», ma rivolto solo a chi aveva un'urgenza maggiore rispetto ad altri.